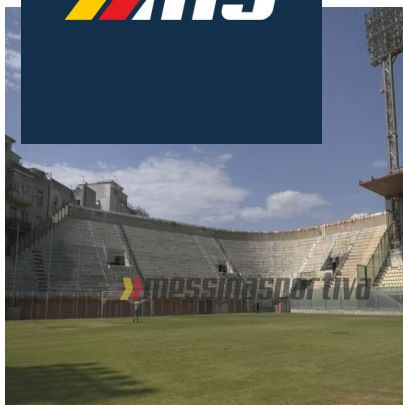




Rizzo: “Affidamenti veloci? Dal 2024. Concessione Celeste scaduta da un anno”

Descrizione

Pubblichiamo di seguito integralmente la nota stampa con cui il consigliere comunale Massimo Rizzo ha commentato la gestione degli impianti sportivi cittadini, attaccando duramente l'Amministrazione.



Il consigliere comunale Massimo Rizzo

Impianti sportivi: cosa succede in città? Succede che incompetenza, insipienza ed immobilismo regnano sovrani. Al netto del pasticcio (quantomeno sui tempi) dello **stadio F. Scoglio**, l'Amministrazione ha poche idee e confuse. La giunta **De Luca**, dal suo insediamento nel 2018, attraverso il cosiddetto “Salva Messina”, ha scelto la strada (condivisa anche dal sottoscritto) dell'affidamento ai privati di piscine, palazzetti, stadi, palestre, campi polifunzionali considerati solo fonte di costi infruttuosi per il bilancio comunale. Sembrava la panacea di tutti i mali: i privati avrebbero potuto fare ciò che il Comune non può e non sa mettere in campo.

Cosa è seguito dopo la dichiarazione di intenti? Il nulla, un vuoto cosmico. E se la precedente amministrazione, nella gestione dell'impiantistica sportiva non aveva certo brillato, quella attuale ha spento totalmente la luce. Nessuna fonte finanziaria, diretta o indiretta, da destinare anche alla semplice manutenzione, nessuna risorsa extra bilancio reperita attraverso la progettazione. Il Sindaco probabilmente, a circa metà del suo mandato, ne è stato consapevole al punto da defenestrare il precedente assessore allo sport (era davvero lui l'unico colpevole?) per nominare **Gallo**: uomo esperto



e agioni, come un albero sempreverde.



Il sindaco Cateno De Luca in conferenza stampa

Risultato? Peggio di prima. Un deserto amministrativo che sta definitivamente inaridendo i nostri impianti. Fate un giro in città, e cadrete in preda allo sconforto. Improvvisamente, come l'arcobaleno dopo la tempesta, ecco che il nostro assessore dichiara: *“Per quanto riguarda l'**esternalizzazione della gestione** degli impianti sportivi comunali ci sono importanti novità”*. Era il 5 maggio: *così percossa e attonita, Messina al nunzio sta*. A cosa si doveva l'atteggiamento ringalluzzito dell'assessore comunale allo Sport?

Aveva appreso a maggio che nel mese di febbraio era stato emesso un **decreto** (il n. 38) che, in materia di riqualificazione e gestione degli impianti sportivi, prevede una **forte semplificazione** amministrativa, favorendo l'iter per l'affidamento ai privati e sburocratizzando così l'intera materia. Bene. Con rinnovato entusiasmo, il 31 maggio l'assessore presentava la proposta di delibera n. 313 che nella stessa data veniva approvata dalla giunta comunale.



Un match di pallavolo ospitato dalla Palestra Juvara

Cosa recita questa delibera? In essa si delineano le procedure accelerate attraverso cui il Comune di Messina ricercherà i terzi a cui affidare la gestione degli impianti comunali, distinguendoli tra quelli assegnabili a *“Associazioni e Società Sportive senza fini di lucro”* definite dall'articolo 5 del D.Lgs 38/2021 e quelli che dovranno seguire un procedimento più articolato in quanto si tratta di impianti di



no è soggetto ai primi.

La prima categoria, i Campi da tennis di **Margi** e **Castanea**, le palestre **Ritiro**, **Messina**, il campo di calcio “**Bonanno**” dell’Annunziata, oltre ad impianti più importanti che sono il **PalaTracuzzi**, il **PalaRussello**, il **PalaRescifina**, il **PalaMili**, i campi di atletica **Santamaria** e **Cappuccini** e il complesso natatorio sempre della Contrada Cappuccini. Restano esclusi il “**Giovanni Celeste**”, attualmente occupato dal **Football Club Messina** dopo la scadenza della concessione annuale in data 31/5/2020 (oltre un anno fa) e, ovviamente, il “Franco Scoglio”.



Il Bonanno dell’Annunziata ospita varie manifestazioni giovanili

In estrema sintesi, grazie al decreto 38/2021, gli impianti sportivi messinesi saranno destinati ad un futuro radioso. Questo il pensiero dell’amministrazione. Bene, direte. Ma, purtroppo, non è così. E già, perché a qualcuno è sfuggita la legge 21 maggio 2021, n. 69 (il cosiddetto Decreto Sostegni) che, all’articolo 30 comma 9, così recita: Al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, è aggiunto, infine, il seguente articolo: «Art. 12-bis (Disposizione finale). – 1. Le disposizioni recate dal presente decreto si applicano a decorrere dal **31 dicembre 2023**». Se ne riparlerà, pertanto, a partire dall’1 gennaio 2024.

Queste sono l’attenzione e la competenza che l’Amministrazione comunale riservano al mondo dello sport messinese ed ai suoi impianti: una delibera di indirizzo fondata su una legge che non è ancora in vigore e che, forse, sarà applicabile dal 2024! Incredibile ma vero: Messina recepisce una procedura amministrativa prevista da una legge che ancora non è legge! E, dunque, cosa succede ai nostri impianti? Nulla, restano ancora **abbandonati** al proprio destino. Lo sport, fenomenale volano di socialità ed economia, gestito in modo dilettantistico. E il conto lo pagano i messinesi. Per dirla col celebre cantante: *Cosa succede in città? C’è qualche cosa, Qualcosa che non va. Guarda lì, guarda là. Che confusione.*

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Cateno De LUca
2. Comune di Messina
3. Gallo
4. Massimo Rizzo

D
7
A
r



default watermark